

PRESENTAZIONE / PRELIMINARY REMARKS

Nei giorni 30 e 31 maggio 2009 si sono tenute in prestigiose sedi, a Trieste, nel Museo Sartorio, e a Pirano, nella sede dell'Istituto per il Patrimonio Mediterraneo (Inštitut za dediščino Sredozemlja) le XII Giornate nazionali del Vetro, organizzate dal comitato italiano dell'Association Internationale pour l'Histoire du Verre, i Civici Musei di Trieste e lo stesso Istituto per il patrimonio mediterraneo, parte dell'Università di Capodistria. Esso si intitolava significativamente "Intorno all'Adriatico", e intendeva presentare i dati più recenti sulla produzione e la diffusione di vetro sulle sponde dell'Adriatico nell'antichità. Il tema si è poi dilatato fino a comprendere anche il periodo postmedievale e a includere alcuni contributi di carattere archeometrico.

Riprendendo una collaborazione già verificatasi nel recente passato, la Società Friulana di Archeologia ha inteso accogliere gli atti dell'importante convegno in un volume dei "Quaderni friulani di archeologia". Il presente fascicolo è ricco di oltre venti contributi, frutto dell'impegno di una trentina di autori, di cui una decina stranieri. Gli studi che qui si pubblicano non si limitano all'area adriatica, ma si volgono anche alla Calabria e alla Grecia, ove i vetri, romani prima e veneziani poi, giunsero in quantità notevoli.

Ovviamente un'attenzione particolare è dedicata alle regioni altoadriatiche, dell'Italia, della Slovenia e della Croazia, in accordo anche con la composizione e gli interessi delle realtà che si sono associate per promuovere e realizzare il convegno.

I dati che qui si presentano mostrano ancora una volta quanto sia fertile la tematica del vetro, che unisce in maniera pressoché indissolubile il mondo romano, quello medievale e quello

moderno e lega le rotte, i traffici e gli artigiani di Oriente e di Occidente. L'opera indefessa di tanti ricercatori permette di aumentare considerevolmente le conoscenze sia sulla tecnica di fabbricazione, sia sulle vie commerciali e sia sul patrimonio formale che l'archeologia si prefigge di indagare. Ciò è possibile anche grazie all'appoggio delle soprintendenze, tra cui *in primis* la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia che tramite il soprintendente prof. Fozzati e i suoi collaboratori è stata sempre vicina al progetto e ne ha facilitato in tutti i modi la sua realizzazione.

Oltre alle relazioni sono stati esposti anche dei poster, che in sede di Atti sono stati trasformati in articoli. Poiché non tutti i relatori hanno inviato il testo per la stampa e allo stesso tempo sono mancati alcuni poster, per questo volume di Atti si è deciso di seguire l'ordine alfabetico degli autori.

In concomitanza con il convegno, presso il Civico Museo Sartorio è stata allestita anche la mostra "Dalle sponde levantine. Traffico di vetri antichi lungo le rotte mercantili del Mediterraneo orientale dalle collezioni del Civico Museo di Storia ed Arte di Trieste". In apertura del volume, prima degli Atti, Luciana Mandruzzato e Marzia Vidulli Torl, curatrici della mostra, hanno presentato in maniera sintetica la formazione delle collezioni in mostra.

The XIIth Giornate Nazionali del Vetro organized by the Italian Committee of the AIHV - Association Internationale pour l'Histoire du Verre, in cooperation with Trieste Civic Museums and Koper University, have

been held the 30th and 31st may 2009 in prestigious premises, the Sartorio Museum in Trieste, and the Institute for the Mediterranean heritage (Inštitut za dediščino Sredozemlja) in Piran (Slovenia).

The basic theme of the Congress was “Around Adriatic sea” and was intended to present the more recent studies and discoveries on the production and commercial diffusion of glass on the Adriatic seashore in ancient times. The theme was extended to the post medieval period and included also some archaeometric contributions.

The Società Friulana di Archeologia, resuming a collaboration already realized in recent times with the AIHV Italian Committee, decided to insert the proceedings of the Congress in the present volume of his “Quaderni friulani di archeologia”. This volume contains more than twenty contributions, resulting from the engagement of about thirty authors, between them ten foreigners. The arguments covers not only the Adriatic area but extend also to Calabria and to Greece, where Roman and, later, Venetian glasses were amply diffused.

Obviously a particular attention is devoted to the high Adriatic regions pertaining Italy, Slovenia and Croatia, in agreement to the nature and interests of the organizations who participated to promote and realize the Congress.

The data presented in these papers once again manifest how fruitful are glass themes, that links in an almost indissoluble manner roman, medieval and modern world connecting routes, trades and artisans of East and of West. The tireless work of so many researchers permits to extend our knowledge on production techniques, on trade routes and on heritage that archaeology intend to investigate. All this has been possible thank to the support of the superintendence, in primis the Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia which, through the superintendent prof. Fozzati and his collaborators, that was always close to the project favouring in all ways its realization.

In addition to papers, were also displayed posters, which in these proceedings have been processed into articles. Not all speakers nor all authors of posters have posted the text for the press; so for this volume it was decided to follow the alphabetical order of authors.

During the meeting, the Civico Museo Sartorio organised the exhibition “From the Levantine shores. Travels of ancient glass along the trade routes of the eastern Mediterranean from the collections of the Civico Museo di Storia e Arte, Triest”. At the opening of the volume, first Luciana Mandruzzato and Marzia Vidulli Torlo, curators of the exhibition, present briefly the formation of the showed collections.

Maurizio Buora
Irena Lazar
Cesare Moretti

PRESENTAZIONE

L'Assessorato alla Cultura, la Direzione dell'Area Cultura del Comune di Trieste e i Civici Musei di Storia ed Arte hanno promosso con entusiasmo le XIII Giornate del vetro, organizzate per conto del Comitato Nazionale Italiano dell'Association Internationale pour l'Histoire du Verre da Luciana Mandruzzato e Irena Lazar, ospitando la giornata inaugurale presso il Civico Museo Sartorio. Troppo spesso infatti la città di Trieste rimane periferica, mentre quando viene riscoperta, come in questa occasione, stupisce per la quantità e la qualità dei suoi musei.

Nell'occasione è stata allestita nella sala espositiva del Museo la mostra intitolata "Dalle sponde levantine. Traffico di vetri antichi lungo le rotte mercantili del Mediterraneo orientale dalle collezioni del Civico Museo di Storia ed Arte di Trieste", selezionando una serie significativa di pissidi, bottiglie e balsamari dal proprio patrimonio ricco di pezzi pregevolissimi e particolari, acquisiti tramite il fiorente commercio antiquario e collezionistico che vide i Triestini fare a gara nel raccogliere e donare alle istituzioni civiche piccoli e grandi tesori prove-

nienti dai porti mediterranei da loro frequentati per interessi commerciali.

La raccolta di vetri antichi dei Civici Musei di Storia ed Arte è stata recentemente riordinata al fine di valorizzarla ed esporla nelle vetrine permanenti del Civico Museo di via della Cattedrale. I suoi materiali sono in corso di studio da parte di Luciana Mandruzzato, in preparazione della pubblicazione monografica ad essi dedicata nella serie del Corpus delle collezioni del vetro in Friuli Venezia Giulia dove affiancherà il volume del Museo Civico di Udine e i tre del Museo Nazionale Archeologico di Aquileia.

Gli interessi delle raccolte triestine, però, non si fermano ai vetri antichi e si auspica in un futuro vicino, magari ancora una volta con l'aiuto dell'Association Internationale pour l'Histoire du Verre, lo studio e la rivalutazione della pregevole serie di oltre 250 pezzi tra calici, bicchieri, coppe, bottiglie, botticelle, ampolle, saliere, cestini, vasi, alzate provenienti soprattutto dalle fornaci muranesi e boeme tra XVI e XVIII secolo.

Adriano Dugulin
Direttore Area Cultura
Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste

PRESENTAZIONE

La Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia ha tra i suoi intendimenti la volontà di collaborare con enti, istituzioni e associazioni che siano mosse dal desiderio di far sempre meglio conoscere e di valorizzare l'ingente patrimonio archeologico della regione, che si manifesta al più alto grado nella città di Aquileia. Per questo ha accolto di buon grado l'invito del Comitato italiano dell'Association Internationale pour l'Histoire du Verre – che si era reso già benemerito per la pubblicazione dei primi splendidi volumi dedicati ai vetri antichi del Friuli Venezia Giulia – di contribuire all'organizzazione di un convegno internazionale, italiano e sloveno, dedicato allo studio della produzione e della diffusione nelle regioni adriatiche e nei territori contermini.

Vedono ora la luce nei benemeriti “Quaderni friulani di archeologia” gli atti di quell'incontro, tenuto a Trieste e a Pirano nel 2009. In essi sono adeguatamente presentati anche i risultati di indagini effettuati da varie Soprintendenze. Per il Friuli Venezia Giulia emerge sempre più la funzione di mediazione nella diffusione di un gusto, prima che di un'ampia serie di prodotti, anche nei territori transalpini, mentre acquista

sempre più spessore, non solo nell'antichità classica, la fitta rete di relazioni e di interscambi adriatici e mediterranei, che si riassumono nel nome di Aquileia prima e di Venezia poi.

Vedere qui presenti i contributi di studiosi dell'Italia meridionale (Puglia e Calabria) e financo della Grecia dà sempre più fiducia nell'intensificarsi di un dialogo internazionale cui le Soprintendenze più avvertite non sono estranee. Oltre che gettare lo scandaglio nel vasto patrimonio museale, disperso e spesso in attesa di valorizzazione, iniziative come questa rendono sempre più diffusa la consuetudine con le discipline archeometriche, che talvolta sono in grado di prospettare nuove ipotesi e di risolvere questioni altrimenti inspiegabili. Ciò è possibile anche per l'incremento che la tematica dei vetri ha avuto negli ultimi anni, grazie specialmente all'opera dell'AIHV, che si dilata dal mondo antico fino al pieno Ottocento.

Si auspica quindi che anche per il futuro sia possibile organizzare forme di collaborazione tra enti pubblici e associazioni private, uniti nel comune scopo di estendere anche ai non specialisti e al di fuori degli ambiti propriamente professionali la passione per lo studio del mondo antico e di farne un patrimonio condiviso.

Luigi Fozzati
*Soprintendente archeologo
per il Friuli Venezia Giulia*



Foto di gruppo dei partecipanti ai lavori a Piran/Pirano